

FARMACIE STORICHE A TORINO / Sono state restaurate quelle più antiche del capoluogo piemontese. Da visitare come musei perché conservano arredi, vasi, mortai, banconi originali. In questi negozi oltre alle medicine moderne si acquistano quelle galeniche e cosmetici naturali

Una città speciale



Torino dall'alto: le storiche botteghe di speziali sono nel centro della città.



Il bancone della farmacia Anglesio, una delle più antiche di Torino.

A Torino si è da poco ultimato il restauro delle farmacie storiche del centro. Si tratta delle botteghe di speziali di corte che hanno conservato arredi e oggetti del secolo scorso, ma alcune sono molto più antiche e affondano le loro origini anche nel Seicento, e vendono ancora i prodotti galenici, quei composti curativi preparati secondo ricette tradizionali dallo stesso farmacista e ormai introvabili nelle farmacie moderne.

Chi ha il culto della medicina alternativa può trovare qui pomate, tisane e tinture artigianali di vecchia memoria. Un pretesto per scoprire questi negozi paragonabili a piccoli musei di antiquariato e di storia sabauda, lungo un itinerario che tocca le strade più autentiche della vecchia e gloriosa Torino.

La storia degli speziali e delle erbe da loro impiegate è tra l'altro raccontata in una mostra che si tiene fino al 21 maggio al Museo Civico di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali: *Aromati-*

ca. Un viaggio nel mondo delle essenze, aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle ore 9 alle 19 (giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21; domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19). Si comincia da piazza **Vittorio Veneto**, la grande piazza di inizio Ottocento a un passo dal Po e dalla collina della Gran Madre. Sotto i portici della piazza, al n. 10, la farmacia **Algotino & Demichelis** è un gioiellino stile impero, tutta boiserie e scaffalatu-

re, antichi vasi, dorature e fregi in tema farmaceutico, incluse le statue in gesso di Galeno ed Esculapio in cima a due armadi. Il dottor Gallo, nel laboratorio a vista, proprio alle spalle del bancone ricurvo, prepara su ricetta (e di ricette ne ha collezionate un'infinità, dai tempi del nonno a oggi) i medicamenti più disparati, e per passione fa arrivare dall'estero preparati particolari come un curioso sciroppo di lumache per curare le

afezioni bronchiali.

Lungo la via Po, asse della Torino barocca, la farmacia **Degli Stemmi** (che risale al 1732), nell'omonimo palazzo, un tempo Ospedale di Carità, è un insieme di mobili e decori di epoche diverse: portale di marmo neoclassico, arredi in noce di metà Ottocento. Il dottor Ferraris, convinto sostenitore della medicina galenica, propone tisane rilassanti, elisir antinevralgico, pomate dalle particolari



La farmacia Degli Stemmi vende composti galenici.



Alcuni preparati galenici e altre tisane curative.



L'entrata e la vecchia insegna ottocentesca della farmacia Bestente.



Fotografie di Dario Bragaglia



Scaffali e contenitori originali nella farmacia Algotino & Demichelis.

proprietà idratanti. Nella Torino regale quella che si raccoglie tra piazza Castello, il palazzo Carignano del primo Parlamento del Regno, il Museo Egizio e i vecchi caffè, c'è la maggiore concentrazione di farmacie-museo, come la **Bestente** (piazza Carignano 2), anno di nascita 1833, arredi impero e antichi vasi, e la **Masino**, in via Maria Vittoria 3, una delle più antiche farmacie di corte, fondata nel 1667, con mobili settecenteschi, albarelle liguri, un bel mortaio di bronzo. La **Regia Farmacia** (prima si chiamava Schiapparelli) nel palazzo del Seminario di via XX Settembre 87, forse istituita nel Cinquecento (i locali però sono ottocenteschi), è il migliore indirizzo per andare ad ammirare stemmi di casa Savoia e mobili in noce, oltre a rifornirsi di due specialità, gli antichi digestivi Balsamo di Gerusalemme, su ricetta del 1600, e l'Elisir di Longavita. Per gli appassionati del barocco piemontese, l'itinerario di rigore continua con la **Regia Farmacia Anglesio**, in via Milano 11, bellissima insegna scolpita e all'interno, alle spalle di un imponente bancone di noce, un altrettanto imponente vaso settecentesco di marmo. E con la farmacia **Ferrero**, in via del Carmine 1, che conserva ancora scaffali e decorazioni come nel 1768, data in cui aprì i battenti al pian terreno di Palazzo Saluzzo-Paesana. Ma a Torino non mancano nep-

pure le farmacie ottocentesche e liberty. Come quella della **Consolata** di via delle Orfane 25, a due passi da Porta Palazzo, allure da spezieria del secolo scorso (anche se l'istituzione è molto antica, del 1510), mobili in noce, vasi d'epoca, e la farmacia **Bosio** di via **Garibaldi** 24-26, scenografica facciata scolpita e un interno di legni dorati con fiori art nouveau. Molte da Bosio le vecchie ricette, dal lassativo vegetale alla tintura digestiva di rabarbaro, all'elisir di camomilla come sedativo e allo sciroppo di viole alpine per curare la tosse. E poi ancora l'inconsueto bancone di noce ricurvo della farmacia **Almasio**, in piazza **Statuto**, gli arredi eclettico-liberty della farma-

cia **Montanaro** di corso **Vinzaglio** 31, i busti di Esculapio e Galeno e i fregi d'ottone della farmacia **San Secondo** (via San Secondo 9) e le aquile di pietra nell'insegna della farmacia del **Corso**, all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e via Saluzzo. Ma le farmacie-museo non si limitano al centro. Anche un vecchio quartiere come borgo **Vanchiglia**, a pochi passi dalla **Mole** e dai surreali palazzi dell'Antonelli, ha il suo indirizzo doc. Si tratta della farmacia **Chimica Nazionale** (via Vanchiglia 29) di fine Ottocento, arredo severo, tutto laccato in nero, qua e là un po' di marmo. Era l'unica farmacia in Italia a produrre il famoso Elisir Antisciativo delle Suore Francesi,



Un orologio del 1800 della farmacia.

richiesto da ogni parte d'Europa e che ha ancora oggi i suoi affezionati e fedeli clienti. Adesso lo si prepara solo su ricetta, conservata gelosamente, insieme a tante altre, negli archivi vecchi di un secolo.

Rosalba Graglia

DOVE MANGIARE

Monferrato

Nella precollina appena oltre piazza Vittorio, cucina piemontese. Citata dalla guida *Osterie d'Italia*.
Indirizzo: via Monferrato 6.
Telefono: 011-8190661.
Chiusura: sabato e domenica.
Prezzi: 40-50 mila lire.
Carte di credito: Csi, Visa.
L'Espresso: 13 (su 20). Un cappello.

Tre galline

Storica locanda piemontese citata dalla guida *Osterie d'Italia*.
Indirizzo: via Bellezia 37.
Telefono: 011-4366553.
Chiusura: domenica e lunedì a pranzo.
Prezzi: 40-50 mila lire.
Carte di credito: tutte.

IJ Brandé

Specialità fonduta piemontese. Citata dalla guida *Osterie d'Italia*.
Indirizzo: via Massena 5.
Telefono: 011-537279.
Chiusura: domenica e lunedì.
Aperto solo di sera.
Prezzi: 40 mila lire.
Carte di credito: nessuna.

DOVE DORMIRE

Hotel Conte Biancamano

Indirizzo: c.so Vittorio Emanuele II 73.
Telefono: 011-5623281.
Fax: 011-5623789.
Chiusura: agosto.
Prezzi: 170 mila lire la doppia (nel weekend 140 mila lire).
Carte di credito: tutte.

Conte Biancamano - La Villetta

Dépendance precollinare dell'hotel Conte Biancamano, solo 5 camere.
Indirizzo: via Mancini 4.
Telefono: 011-8192635.
Fax: 011-8193247.
Chiusura: sempre aperto.
Prezzi: 130 mila lire la doppia (fine settimana 100 mila).
Carte di credito: Visa.

Victoria Hotel

Indirizzo: via Nino Costa 1.
Telefono: 011-5611909.
Fax: 011-5611806.
Chiusura: sempre aperto.
Prezzi: 190 mila lire la doppia standard, 220 mila lire la doppia lusso.
Carte di credito: tutte.
Michelin: